

La digitalizzazione della PA salverà il Noleggio dai balzelli?

di Pietro Teofilatto | 11 settembre 2015



Il Codice della strada

Imprese di noleggio, fleet manager e agenzie di consulenza automobilistica sono da tempo messe a dura prova per l'applicazione del **famigerato articolo 94, comma 4 bis** del Codice della Strada. Problemi che si riflettono inevitabilmente nel noleggio a lungo termine, anche per le Pmi.

Una vera e propria saga, ricca di circolari e pronunce del TAR, che risale alla legge n.120 del 2010 quando nell'ambito di alcune modifiche del Codice fu inserito, all'ultimo minuto di una sera di fine luglio, con condivisibili obiettivi di contrasto all'elusione e alle intestazioni fittizie di autovetture.

CONTRO LE INTESTAZIONI PLURIME – L'adempimento legislativo prevede che **chiunque abbia la disponibilità di un veicolo per più di 30 giorni lo comunichi all'Archivio Nazionale dei Veicoli**, presso il Ministero dei Trasporti, permettendo così, secondo l'intendimento della Commissione Trasporti dell'epoca, un più agevole controllo dei vari casi di plurime intestazioni a soggetti nullatenenti o altre situazioni simili. E su questo siamo tutti d'accordo. Si tratta di impedire abusi, attività malavitose, evasione tributaria. Ma che c'entrava il noleggio? Un settore che da sempre certifica anche fiscalmente ogni atto riguardante i veicoli e che si propone, anzi, proprio come contributo all'emersione e di contrasto all'elusione fiscale sull'auto! Una norma quindi giusta, ma tuttavia attuata dopo quattro anni e con disposizioni complesse, da leggere e da rileggere, lontane dall'operatività del settore ed ancorate alla produzione di documenti cartacei, di file agli uffici e, ovviamente, di pagamento di balzelli vari.

IL RUOLO DELL'INFORMATICA – Oltretutto gli obiettivi del legislatore –giustissimi- sono nel frattempo sempre più perseguiti, specialmente con **l'incremento delle attività informatiche del Ministero dell'Interno**, il Dipartimento della PS si è molto impegnato, in particolare incrociando ed implementando efficacemente le preesistenti banche dati e potendo avviare validi controlli sul territorio. E poi, sempre nel frattempo, il settore del noleggio dal 2012 comunica all'Anagrafe Tributaria le generalità (perfino gli importi) di chi noleggia veicoli.

GLI ULTIMI SVILUPPI – Il 2 settembre scorso, a seguito dei ricorsi avviati da varie aziende del settore riguardo le Circolari del Ministero dei Trasporti, il TAR, che aveva sospeso le Circolari del MIT ha emesso l'attesa sentenza. **L'obbligo di legge permane, ma è illegittima la richiesta del Ministero di pagare 9 € a comunicazione per singolo veicolo**, a fronte di una comunicazione del cittadino all'amministrazione (è come se si dovesse pagare per presentare la dichiarazione dei redditi).

MA NON È FINITA – I giudici amministrativi hanno studiato molto bene la questione (oltre ad essere incredibilmente veloci, l'udienza di merito era il 9 luglio scorso) e attestano in vari passaggi la complessità della questione. Sarà necessario un ulteriore passaggio sul tema? Intanto **la digitalizzazione della PA è legge**, via via attuata in vari comparti, e entro l'estate del 2016 le Amministrazioni dovranno completare l'attuazione, contribuendo alla trasparenza delle attività nonché alla riduzione dei costi per cittadino. Flussi informatici costantemente aggiornati, costi zero per aziende e privati, facilità, rapidità e certezza per le forze dell'ordine nel disporre di dati completi: è troppo avveniristico pensare a questo?

Intestazione temporanea di veicoli a noleggio: illegittimo chiedere il pagamento dei diritti di Motorizzazione

[10 settembre 2015]



E' illegittimo chiedere il pagamento dei diritti di motorizzazione nei casi di intestazione temporanea dei veicoli a noleggio oltre i 30 giorni. Le società clienti possono delegare le aziende di noleggio ad espletare tutti gli adempimenti previsti dal Codice della Strada.

Sono queste le principali conclusioni delle sentenze del TAR del Lazio (n. 11004/2015 e n. 11006/2015) a seguito dei ricorsi promossi dalle maggiori società di noleggio veicoli contro le circolari con cui il Ministero dei Trasporti aveva regolamentato a fine 2014 l'articolo 94 (comma 4 bis) del Codice della Strada.

[Comunicato stampa](#)

SPORTELLO CONSUMATORI

L'Associazione di Consumatori che ti aiuta on-line

BUFALA

Se presto la macchina ad amico devo intestargliela: BUFALA

10 settembre 2015



Lo scorso novembre una nuova norma nata per contrastare le **intestazioni fittizie** aveva terrorizzato gli **automobilisti** italiani: **chi guida un veicolo non suo per più di 30 giorni** deve obbligatoriamente annotare sulla **carta di circolazione** il suo nome.

Se l'intestazione di **patente** e **libretto** non corrisponde, si rischiano una **multa** di 705 euro e il ritiro della carta di circolazione.

Molti sono corsi a stracciarsi le vesti, ma poi è giunto il chiarimento della **Motorizzazione**, che ha semplicemente ribadito l'ovvio: **non devono fare alcun cambiamento i familiari conviventi** e, in pratica, **nessun privato**, perché chi guida anche regolarmente la macchina intestata a un parente o un amico non ha, ovviamente, nessun documento che attesti l'inizio del prestito, e nemmeno deve averlo.

La Legge, infatti, riguarda solo le aziende che prendono a noleggio le loro flotte di autoveicoli.

Loro l'**intestazione temporanea** la devono fare, come stabilito dall'articolo 94 comma 4 bis del **Codice della Strada**, ma da adesso in poi quest'obbligo sarà a costo zero.

Il **Tar del Lazio** ha infatti deciso che non si devono pagare né i **diritti di motorizzazione** (9 euro) né l'**imposta di bollo** (21 euro): l'imposizione presente nella circolare del **Ministero dei Trasporti** è **illegittima**.

Inoltre, le aziende clienti possono delegare alle società di noleggio l'espletamento tutti gli adempimenti previsti dal Codice della Strada.

Esultano le **società di noleggio** che avevano promosso i **ricorsi**: Secondo i calcoli dell'Aniasa (l'associazione dei noleggiatori), infatti, le **65.000 aziende** e le **2.700 pubbliche amministrazioni** clienti delle imprese di noleggio avrebbero dovuto spendere complessivamente **8 milioni di euro** l'anno per registrare le intestazioni temporanee.



Autonoleggio, il Tar del Lazio accoglie il ricorso

“E’ illegittimo chiedere il pagamento dei diritti di motorizzazione nei casi di intestazione temporanea dei veicoli a noleggio oltre i 30 giorni. Le società clienti possono delegare le aziende di noleggio ad espletare tutti gli adempimenti previsti dal Codice della Strada”. Le conclusioni delle due sentenze del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (n. 11004/2015 e n. 11006/2015) arrivano a seguito dei ricorsi promossi dalle società di noleggio contro le circolari con cui il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva regolamentato a fine 2014 l’articolo 94 (comma 4 bis) del Codice della Strada. “La norma – spiegano dall’ANIASA – risalente al 2010 e concepita per contrastare l’elusione e le intestazioni fittizie, prevede l’obbligo di comunicare all’Archivio Nazionale del MIT le generalità dell’utilizzatore del veicolo per un periodo superiore ai 30 giorni. L’applicazione pratica, tuttavia, si è rilevata di estrema difficoltà amministrativa, specialmente per le 65.000 aziende e le 2.700 PA clienti delle imprese di noleggio, che comunque, già dal 2012, comunicano regolarmente all’Anagrafe Tributaria le generalità complete della clientela”.

Tar del Lazio: intestazione temporanea, non bisogna pagare

By [Simona Ferrazza](#) / set 09, 2015 / [News](#) / [noleggio auto, norme](#)



Lo scorso 3 novembre era entrata in vigore una legge che aveva spaventato non pochi cittadini italiani e che aveva generato molta confusione. Per combattere il fenomeno, molto diffuso in Italia, delle intestazioni fittizie delle automobili, si era approvata una norma che stabiliva l'obbligo di annotare sulla carta di circolazione del veicolo i nomi delle persone che lo guidavano per un periodo superiore ai 30 giorni, pena una multa ingente e il ritiro della carta di circolazione. Secondo la legge, entro 30 giorni dalla sua entrata in vigore, si sarebbe dovuto procedere ad effettuare la registrazione e per farlo bisognava pagare un'imposta di bollo di 21 euro e diritti alla motorizzazione civile per 9 euro.

La vicenda delle intestazioni temporanee

In seguito al caos e alla confusione derivante dalla legge sull'intestazione temporanea, la Motorizzazione Civile era intervenuta chiarendo che i familiari conviventi o i privati che guidavano la macchina intestata ad un parente o un amico non avevano bisogno di procedere con l'intestazione temporanea. Chi lo doveva farlo, erano le aziende di noleggio.

Scontente di questa legge alcune società di noleggio a lungo termine tra cui Leaseplan, Leasys, Arval e Ald avevano deciso di rivolgersi al TAR del Lazio che, il 28 novembre 2014, aveva accettato la loro istanza e aveva sospeso il termine di 30 giorni per adempiere alla legge.

La sentenza del Tar sulle intestazioni temporanee

Ora, con una sentenza depositata il 2 settembre 2015, Il Tar del Lazio ha comunicato che nonostante alle compagnie di noleggio rimanga l'obbligo di comunicare alla Motorizzazione Civile i dati anagrafici di colui che guida il veicolo, seguendo quanto stabilito nell'articolo 94 comma 4 bis del Codice della Strada, tuttavia queste società non hanno l'obbligo di pagare la tassa di 9 euro alla motorizzazione e l'imposta di bollo che vengono ritenute illegittime.

La sentenza pone termine alla sospensione stabilita dal Tar, per cui, il termine di 30 giorni per adempiere all'obbligo di legge entrato in vigore il 3 novembre 2014 e sospeso il 28 novembre, riprende a decorrere dal 2 settembre 2015.

Le società di noleggio si dichiarano contente della sentenza: “Siamo davvero soddisfatti che il Tar abbia ragionevolmente accolto le istanze del settore, clientela ed aziende di noleggio” dichiara Fabrizio Ruggiero, presidente dell'Aniasa, “l'ingiustificato aumento dei costi, senza paragoni in Europa, avrebbe ulteriormente appesantito un settore sempre più strategico per la mobilità aziendale”.